

VERSO IL 3 GIUGNO PER FAZIO INVECE NON CI SONO PROBLEMI

La fondazione **Gimbe** frena sulla riapertura del Piemonte

Oggi il nuovo monitoraggio di ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità ci aiuterà a capire se dal 3 giugno potremo ricominciare a viaggiare fuori regione. Tema su cui anche nelle ultime ore si sono scontrate posizioni differenti. La Fondazione **Gimbe** sostiene che il Piemonte non è pronto a riaprire i suoi confini. La task force di Fazio ha dato invece il suo parere positivo.

a pagina 4 **Castagneri**

Fazio: «Il Piemonte può riaprire» ma la Fondazione Gimbe dice no

Oggi la «pagella» da Roma. La task force guidata dall'ex ministro ha inviato alla Regione una relazione favorevole. Cartabellotta frena: «Numeri sfavorevoli»

Oggi il nuovo monitoraggio di ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità ci aiuterà a capire se dal 3 giugno potremo finalmente ricominciare a viaggiare fuori regione. Tema su cui anche nelle ultime ore si sono scontrate posizioni differenti. Se, infatti, da un lato, uno studio pubblicato ieri mattina dalla Fondazione **Gimbe** sostiene che il Piemonte non è pronto a riaprire i suoi confini, dall'altro i dati regionali sull'andamento dell'epidemia sono sempre più bassi — un morto ieri, zero mercoledì e nove segnalati ieri ma risalenti a giorni precedenti — e anche la task force per la Fase 2 ha dato il suo parere positivo allo sblocco delle frontiere regionali.

L'assessorato alla Sanità aspetta il report di Roma. Nessuna replica a **Gimbe**, realtà specializzata negli studi in materia sanitaria, che ieri ha indicato tre parametri che suggerirebbero al Piemonte più cautela.

Anzitutto la percentuale dei tamponi positivi per le nuove diagnosi è del 3,8 per cento.

Superiore alla media nazionale del 2,4, anche se migliore di Lombardia (6) e Liguria (5,8). Secondo aspetto: l'incidenza di nuovi casi per 100 mila abitanti. Anche questa, in Piemonte, è sopra la media nazionale: 32 in Italia, 63 nella regione. Il doppio, anche se meglio di Lombardia e Liguria.

Infine c'è il tema del numero di tamponi per le nuove diagnosi effettuati ogni 100 mila abitanti. In Piemonte è lievemente sopra la media nazionale: 1.675 contro 1.343, ma per **Gimbe** sono troppo pochi. «E consideriamo — precisa il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta** — che lo studio fa riferimento al periodo 4-17 maggio». Quindi non tiene conto degli effetti di riaperture di negozi, bar e ristoranti che potrebbero portare a una recrudescenza di contagi.

Un nuovo eventuale aumento si vedrà solo nei primi 15 giorni. Intanto, ieri i nuovi contagi registrati sono stati 58, per una volta meno che in Emilia-Romagna, 74. E Ferruccio Fazio, a capo della task force per la Fase 2, è ottimista.

«Secondo il nostro gruppo — spiega — si può tranquillamente aprire le frontiere, a patto che siano esistenti le nostre tre condizioni: distanziamento sociale e uso di mascherine, tracciamento dei contatti dei positivi e monitoraggio costante della situazione regionale in modo da intervenire in fretta, con nuove eventuali chiusure, là dove dovesse nascere un nuovo focolaio».

Fazio entra anche nel dettaglio di alcuni dati regionali degli ultimi giorni. Per esempio: il 25 maggio, i nuovi positivi erano 65 in totale, ma a questi occorre togliere i 21 registrati nelle rsa, in cui ci sono focolai ancora attivi, e 18 asintomatici, cioè persone che stanno bene e che, in linea di



Peso: 1-5%, 4-48%

massima, hanno fatto il tampone dopo aver avuto un referto positivo al test sierologico. «Dunque — sintetizza Fazio — i nuovi positivi sono in realtà 26».

Allo stesso modo, i 56 positivi del 26 maggio sono, in realtà, 25 e i 39 del 27 maggio, 19. «Si tratta di dati molto bassi. Potrò essere smentito, ma io ho l'impressione che non

succederà nulla o comunque che il Piemonte sarà in grado di gestire la situazione».

Pensieri messi nero su bianco in una relazione inviata ai vertici della Regione. Intanto, un altro segnale positivo arriva dalle terapie intensive: 64 i casi covid ricoverati. Questo dato, unito a quello dei decessi, indica che l'epidemia ha effetti sempre meno

gravi o fatali. Mentre i guariti salgono a 17.072, quasi 9.000 a Torino e provincia.

L. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

Morti

ieri tra le persone colpite dal coronavirus. Il totale delle vittime sale a quota 3.838

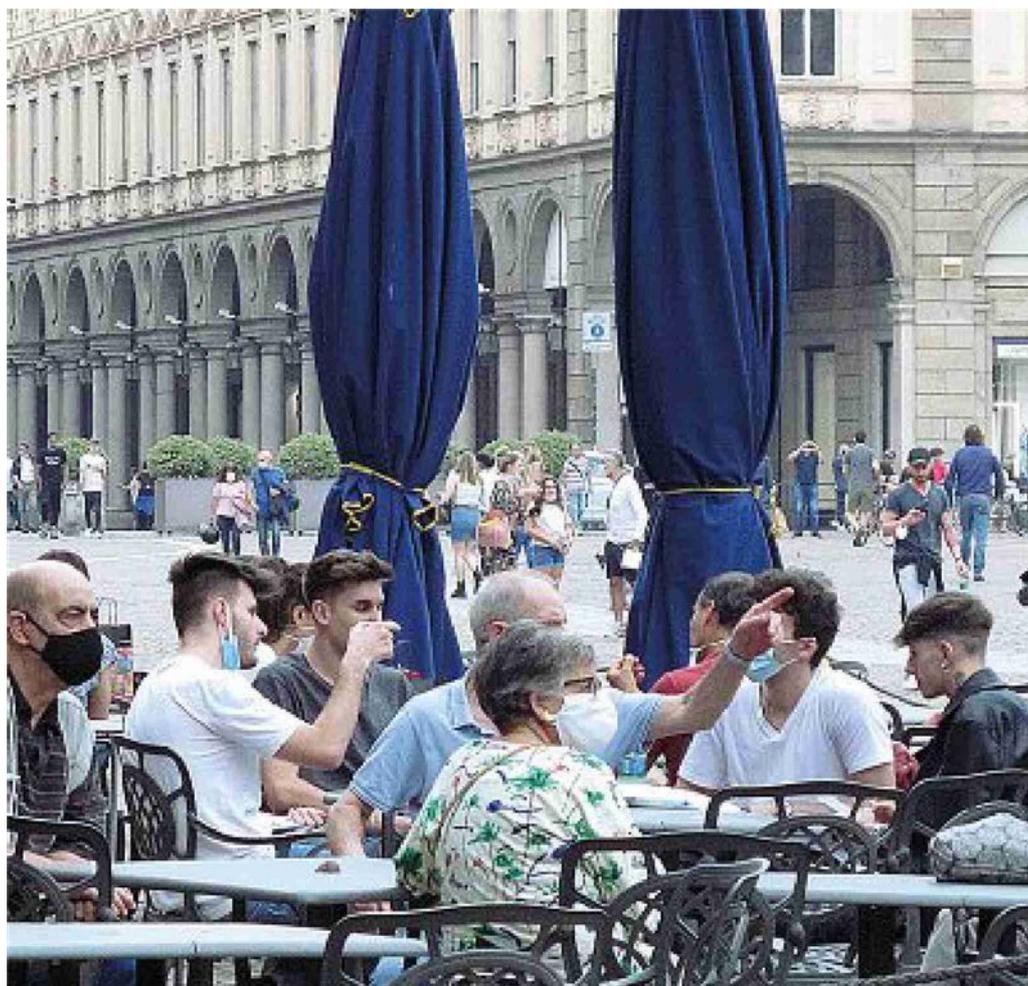
58

Contagiati

si tratta di persone nelle quali i test hanno accertato la presenza del virus: in totale 30.445

La verifica

Non sono ancora disponibili i dati relativi alla ripartenza di negozi e ristoranti



Peso:1-5%,4-48%